

# SCUOLA DELL'INFANZIA

## 1. LEGAMI EDUCATIVI A DISTANZA (LEAD)

Un'opportunità per contrastare il rischio di privazione prolungata e allacciare rapporti a distanza nella scuola, è data dalla "Didattica Digitale Integrata" (DDI) che per la Scuola dell'Infanzia si trasforma in "Legami Educativi a Distanza" (LEAD).

L'aspetto educativo a questa età si innesta sul legame affettivo e motivazionale. È quindi esigenza primaria, in questo inedito contesto, ristabilire e mantenere un legame educativo tra insegnanti e bambini, insegnanti e genitori, insegnanti tra di loro, bambini tra di loro, genitori tra di loro.

I LEAD si costruiscono in un ambiente virtuale: è una presenza a distanza.

L'ambiente virtuale è intangibile, non ha confini, non si può esplorare con il corpo e il movimento, non consente il contatto fisico, l'abbraccio, la coccola, gesti essenziali in misura inversamente proporzionale all'età dei bambini. Ha potenzialità diverse, che sfruttano soprattutto i canali visivo e uditivo e può offrire stimoli per esplorare l'ambiente fisico attraverso gli altri sensi e, al pari di qualsiasi altro ambiente, ha delle regole di comportamento.

## 2. STRUMENTI, TEMPI E FREQUENZA PER MANTENERE IL LEGAME

Per stabilire la relazione a distanza gli insegnanti si avvarranno della piattaforma **GSuite**:

- **Meet** per collegamenti dal vivo con i genitori, con i bambini e tra docenti
- **Classroom** per invio di proposte didattiche da parte degli insegnanti e da parte dei genitori degli elaborati dei loro bambini
- **Drive** per la condivisione di materiale tra docenti

Le insegnanti avranno cura di:

- **creare la classroom della sezione**
- **inserire nella stessa gli insegnanti che operano all'interno della sezione**
- **comunicare il codice di accesso ai genitori degli alunni**
- **proporre ai genitori un Meet informativo sui LEAD**

Per la **frequenza**, le esperienze più positive suggeriscono una scansione equilibrata, anche per rispettare gli impegni lavorativi dei genitori:

- **collegamenti dal vivo anche in piccolo gruppo** in alcuni giorni della settimana, per qualche decina di minuti, accompagnati da suggerimenti di attività da svolgere in autonomia. Previa disponibilità dei genitori, si potrebbero pianificare collegamenti in piccolo gruppo per mantenere il contatto tra bambini.

La relazione vera e propria con i bambini avviene concordando mezzi e tempi con i genitori.

L'esperienza va offerta, non imposta.

### 3. RINSALDARE IL PATTO EDUCATIVO TRA INSEGNANTI E GENITORI

Con i LEAD è la scuola ad entrare nella famiglia pertanto si richiede necessaria la mediazione dei genitori.

Agli insegnanti vengono richieste sensibilità e apertura al dialogo e al confronto, ai genitori vengono richiesti rispetto dei ruoli e collaborazione attiva.

Non è opportuno da parte delle insegnanti pensare che i genitori debbano, possano e vogliano ricostruire l'ambiente e la giornata educativa della scuola in ambito domestico; al contempo non è praticabile da parte dei genitori delegare la gestione dei bambini all'insegnante per il tempo del collegamento in video, aspettandosi un mero intrattenimento a distanza. È opportuno, invece, rinegoziare spazi e tempi, concordare i momenti dell'incontro e della separazione, individuare insieme gli strumenti e le proposte più accessibili.

Con i LEAD va costruito un nuovo senso dell'autonomia, di vicinanza e momenti di "supervisione a distanza". Nelle esperienze di connessione a gruppo, una volta attivato il contatto, è possibile che mamma e papà si allontanino durante la relazione restando discretamente in disparte ma pronti ad intervenire in caso di problemi tecnici.

### 3. NETIQUETTE PER UN CONTATTO A DISTANZA

Una volta ristabilito il contatto è opportuno che l'insegnante stia in ascolto delle richieste esplicite e implicite dei genitori, cogliendo nella comunicazione anche i segnali non verbali (sguardi, silenzi, espressioni del volto, tono della voce, postura) in merito a:

- **attuale situazione familiare:** *come state? Come sta Anna/Andrea? Che piacere sentirvi! Come vanno le vostre giornate? Che cosa vi preoccupa? Che cosa vi affatica? C'è un genitore disponibile ad affiancare Anna/Andrea durante i collegamenti virtuali e/o durante lo svolgimento di qualche attività?*
- **vissuto del bambino:** *che cosa sta imparando Anna/Andrea? Avete notato dei cambiamenti? C'è qualche cosa che vi preoccupa? Come le/gli è stata presentata l'emergenza? Ha accesso diretto o mediato da voi all'informazione televisiva? Parla della situazione? Esprime le sue emozioni? Parla della scuola, delle maestre, dei compagni? Fa domande sul futuro?*
- **strumenti a disposizione:** *potete mettervi in contatto senza difficoltà? Quali sono i momenti migliori? Anna/Andrea ha uno spazio per il gioco, un giardino, un parco accessibile? In casa ci sono oggetti di cancelleria o materiali di recupero utilizzabili (e spazi per conservarli)?*

#### 4. PROGRAMMAZIONE DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI NEI LEAD

L'analisi del **feedback** all'interno del team docenti guiderà la successiva progettazione degli interventi educativi che devono essere quanto più possibile **personalizzati** e attenti specialmente nelle situazioni più delicate quali, ad esempio, quelle legate alla disabilità. Pertanto, anche se in programmazione condivisa è consigliabile adottare linee comuni, risulta invece fondamentale personalizzare le attività al proprio gruppo-classe e singolo bambino.

Molto importante è quindi la **programmazione delle attività**, che non devono trasformarsi in proposte estemporanee per intrattenere il bambino, ma devono essere accuratamente progettate in relazione al singolo bambino o gruppetto di bambini, allo spazio fisico e ai materiali che i piccoli hanno a disposizione a casa e al progetto pedagogico. Al di là delle innumerevoli risorse che in questo momento si possono trovare in rete, risulta determinante evitare una sorta di "riempimento" quotidiano casuale delle giornate dei bambini attraverso attività di passatempo, a fronte invece di una prosecuzione nella cura educativa da parte delle figure di riferimento.

#### 5. AL CENTRO, COMUNQUE, L'ESPERIENZA E IL GIOCO

Nel delineare una progettualità pedagogica in emergenza, è importante tener sempre presente che il gioco è ineludibile per l'apprendimento: è attraverso il gioco che il bambino sperimenta, riflette, ricerca e scopre, interiorizza le nuove conquiste. Gli apprendimenti che i bambini realizzeranno in questo periodo sono diversi da quelli che avrebbero realizzato a scuola, ma non per questo sono meno importanti e significativi. Ai bambini vanno comunicate gioia e serenità nella riscoperta del valore di quello che prima era scontato e che nel frattempo si è riconfigurato.

Si riportano alcuni consigli sulla dinamica che si potrebbe attivare per valorizzare gioco e condivisione:

- saluto e domanda di avvio che apra a un possibile racconto del bambino;
- ricostruzione della memoria di come ci si era salutati la volta precedente;
- feedback a quanto prodotto dal bambino:  
proposta di condivisione di quanto portato avanti dal bambino in autonomia o con la collaborazione dei genitori tra un incontro e l'altro, sia in relazione alle proposte dell'insegnante, sia ideato all'interno delle interazioni domestiche (un nuovo gioco, visione di un cartone animato, scoperta di qualcosa di nuovo in casa o in giardino, ecc.)
- chiusura dell'incontro e lancio del legame successivo.

## 6. DOCUMENTAZIONE E VALUTAZIONE

Se i LEAD non sono una forma di intrattenimento ma un modo diverso di portare avanti il progetto pedagogico, è necessario prevedere delle forme snelle e utili di documentazione e di valutazione e soprattutto è fondamentale la sinergia tra insegnanti e famiglia:

i giochi, le canzoni, le conversazioni, le riflessioni, le produzioni grafico-pittoriche, tutti i passi avanti in termini di autonomia e competenze, anche quando legati a input veicolati dalle insegnanti attraverso i LEAD, vengono raccolti soprattutto in casa, durante la giornata, dai genitori.

Ecco che si può concordare la creazione di una sorta di portfolio (digitale, analogico o in versione mista) che tenga traccia di quanto condiviso tra bambino e insegnante, e in famiglia.

Tenere traccia è utile per conservare memoria e condividere. Può aiutare il bambino a costruire la propria identità, a sviluppare l'autostima.

Infine, gli elaborati e il dialogo con i bambini e le famiglie diventano una forma di valutazione nella sua accezione formativa di valorizzazione (priva di qualunque pretesa giudicante) degli apprendimenti, delle conquiste, dei progressi dei bambini durante questo periodo di scuola a distanza.

Un'altra forma di valutazione importante è l'**autovalutazione** da parte degli insegnanti:

- quali occasioni di LEAD hanno maggiore successo?
- Tutti i bambini (le famiglie) partecipano e raccolgono gli stimoli?
- Se così non è, quali possono essere le cause e come possiamo intervenire?